

L'ANTICIPAZIONE

Il disastro di sopravvivere

Il romanzo vincitore del Pulitzer è la storia di un David Copperfield contemporaneo, rifiutato da tutti. La storia della povertà in occidente

BARBARAKINGSOLVER

Pubblichiamo l'incipit di Demon Copperhead, romanzo di Barbara Kingsolver in libreria da martedì

Prima di tutto, sono nato. C'era una discreta folla ad assistere all'evento e, come sempre, è tutto quello che ha fatto: il grosso del lavoro è toccato a me, dato che mia madre era per così dire fuori combattimento.

Gli altri giorni si poteva vedere sulla veranda della sua casa mobile, come non mancavano di notare i buoni vicini sempre pronti a cacciarsi nei guai altrui. In quella fine estate e inizio autunno dall'aria rovente come l'alito d'un cane, bastava dare un'occhiata verso la montagna, ed eccola, la biondina platinata che si fumava le sue Pall Mall aggrappata a quella ringhiera manco fosse il capitano della sua nave ormai sul punto di affondare. È di una ragazzina di diciott'anni che stiamo parlando, tutta sola e più incinta che mai. Il giorno che non l'avevano vista era toccato a Nance Peggot batterle alla porta, fare irruzione e trovarla svenuta sul pavimento del bagno con la sua robbaccia sparsa dappertutto e io che stavo già venendo fuori. Un ostaggio viscido e iridescente come un pesce, che raccattava polvere dalle piastrelle in pvc mentre si dimenava e dibatteva perché ancora imprigionato in quel sacco in cui galleggiano i bambini prima di nascere. Mr Peggot era fuori sul furgone con il motore al minimo, in attesa di andare alla funzione serale, e probabilmente pensava a

quanto tempo della sua vita aveva sprecato ad aspettare le donne. Sua moglie gli aveva detto che le gesúflessioni potevano anche aspettare un momento, prima doveva passare a vedere se quella ragazzina incinta si era di nuovo sbronzata o cosa. Perché Mrs Peggot non è tipo da mandarle a dire e, se è il caso, è capacissima di intimare a Gesù Cristo in persona di starsene zitto e buono senza scaldarsi tanto. Corse fuori e urlò al marito di chiamare il 911 perché quel povero bambino è in bagno che cerca di uscire da un sacco a forza di pugni.

Come un piccolo pugile bluastro. Le testuali parole che aveva usato in seguito, senza farsi troppi scrupoli a sviscerare il giorno peggiore della vita di mia madre. E se è così che mi sono mostrato alla prima persona che ha posato gli occhi su di me, mi sta bene. Per me vuol dire che avevo almeno la possibilità di combattere. Sì, lo so, con tutti i pronostici contro. Se una madre è lunga e distesa in terra nel suo stesso piscio, in mezzo ai flaconi di pillole, e intanto prendono a sberle il bambino che ha appena scodellato urlandogli di svegliarsi, allora è facile che quel bastardino sia già fregato in partenza. Chi nasce da una drogata è drogato. Crescendo diventerà tutto quello che non vorresti vedere, denti marci e sguardo perso, la rogna di dover mettere sottochiave gli attrezzi in garage perché non se ne vadano con le loro gambe, le stanze affittate una settimana per volta nei motel ben lontani dalla stra-

da panoramica. Se voleva un assaggio delle cose belle della vita, quel bambino faceva meglio a farsi partorire da una madre ricca, o intelligente, o cristiana, o che non si faceva. Lo sanno tutti che quando vieni al mondo sei segnato fin dalla nascita, prendere o lasciare.

Io comunque ero un patito del salvataggio del supereroe. Ma nel nostro universo di case mobili era mai esistito, quel mestiere? O se n'erano andati tutti da Smallville in cerca di grandi avventure? Salvare o essere salvato, ecco il dilemma. Fino all'ultima pagina vuoi credere che non sia finita.

Tutto questo era successo un mercoledì, che probabilmente è il giorno peggiore. Chi nasce di mercoledì è pieno di sventura, dice la filastrocca. Mettici anche la nascita dentro quella specie di ziploc da feti. Ma. Secondo Mrs Peggot c'è un risvolto fortunato nel nascere con la camicia: è la promessa di Dio che non annegherai mai. Molto specifica. Potresti sempre andare in overdose, o restare intrappolato dalla cintura di sicurezza e morire bruciato al volante o, per quel che vale, farti saltare le cervella, ma l'unico posto in cui per certo non tirerai le cuoia è sott'acqua. Grazie tante, Gesù.

Non so se ci sia una relazione, ma ho sempre avuto un debole per il mare. Di solito i bambini si fissano con i dinosauri e ti fanno snocciolare il nome di ogni marca e modello. Per me invece c'erano squali e balene. Persino adesso probabilmente penso

all'acqua più del normale, penso di galleggiarci, penso al colore blu in sé e al fatto che per i pesci quel blu è tutto. L'aria e il rumore e la gente e tutte le nostre importanti e urgenti stupidaggini sono a dirtanto un fastidio minore.

Non l'ho mai visto dal vero, solo in foto e in quell'ipnotico screensaver di onde che si sollevano e si frangono sul computer della biblioteca. E allora cosa ne so del mare, se non ho mai messo piede sulla sua barba sabbiosa per guardarlo negli occhi? Sto ancora aspettando di incontrare l'unica cosa che so per certo non mi inghiottirà vivo. —

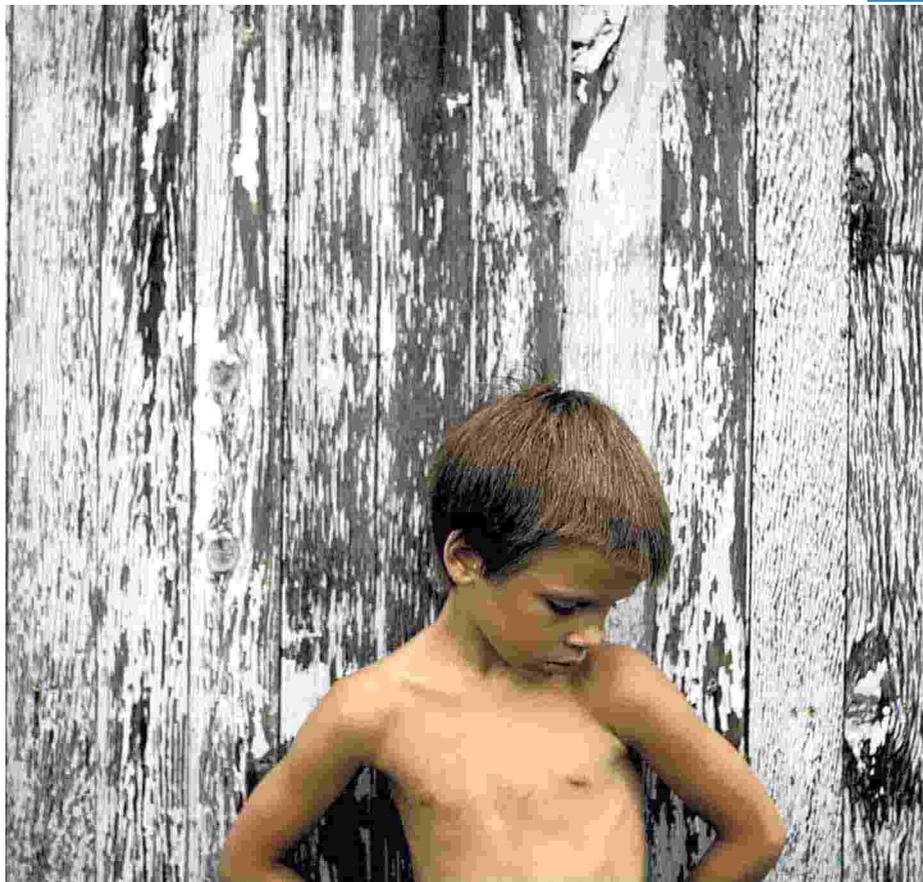
© 2022 BY BARBARAKINGSOLVER
PUBLISHED BY ARRANGEMENT WITH THE FRANCES GOLDIN
LITERARY AGENCY AND BERLA & GRIFFINI RIGHTS AGENCY
© 2023 NERI POZZA EDITORE, VICENZA

Barbara Kingsolver (1955) è scrittrice e poetessa. Con il suo ultimo romanzo ha vinto il Pulitzer per la narrativa 2023

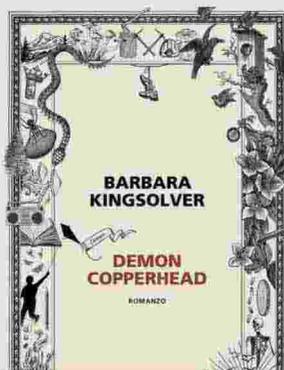
Charles Dickens



Tra i ringraziamenti a "Demon Copperhead", Barbara Kingsolver ha scritto di dovere moltissimo a "David Copperfield" di Charles Dickens, per "la sua appassionata critica allo Stato che non è in grado di provvedere ai suoi cittadini più fragili". Dickens pubblicò "David Copperfield" a puntate, tra il 1849 e il 1850. Era il suo ottavo romanzo e, lo scrisse lui stesso in una prefazione, il suo preferito: raccontava la sua infanzia



Il libro



«La storia di un ragazzo che nessuno vuole ma che i lettori adoreranno»,
The Washington Post
IL ROMANZO VINCITORE
DEL PREMIO PULITZER 2023

Barbara Kingsolver
Demon Copperhead
Neri Pozza
Trad. di Laura Prandino
656 pp.
22 euro



RAHUL EVENSEN/GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.